

**Dispositivo**

- 1) L'impugnazione è respinta.
- 2) La Repubblica italiana è condannata alle spese.
- 3) La Repubblica di Finlandia sopporterà le proprie spese.

(<sup>1</sup>) GU C 24 del 30.1.2010.

**Sentenza della Corte (Terza Sezione) 17 novembre 2011 —  
Commissione europea/Repubblica italiana**

(Causa C-496/09) (<sup>1</sup>)

*(Inadempimento di uno Stato — Sentenza della Corte che  
accerta un inadempimento — Mancata esecuzione —  
Art. 228 CE — Sanzioni pecuniarie)*

(2012/C 25/07)

Lingua processuale: l'italiano

**Parti**

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: L. Pignataro, E. Righini e B. Stromsky, agenti)

Convenuta: Repubblica italiana (rappresentanti: G. Palmieri, agente, F. Arena e S. Fiorentino, avvocati dello Stato)

**Oggetto**

Inadempimento di uno Stato — Art. 228 CE — Omessa esecuzione della sentenza della Corte 1° aprile 2004 nella causa C-99/02 — Richiesta di fissare una penalità

**Dispositivo**

- 1) La Repubblica italiana, non avendo adottato, alla data in cui è scaduto il termine impartito nel parere motivato emesso il 1° febbraio 2008 dalla Commissione delle Comunità europee ai sensi dell'art. 228 CE, tutti i provvedimenti che comporta l'esecuzione della sentenza 1° aprile 2004, causa C-99/02, Commissione/Italia, avente ad oggetto il recupero presso i beneficiari degli aiuti che, ai sensi della decisione della Commissione 11 maggio 1999, 2000/128/CE, relativa al regime di aiuti concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, sono stati giudicati illegali e incompatibili con il mercato comune, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza di tale decisione e dell'art. 228, n. 1, CE.
- 2) La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una penalità di importo corrispondente alla moltiplicazione dell'importo di base di EUR 30 milioni per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non è ancora stato effettuato o non è stato dimostrato al termine del periodo di cui trattasi, calcolata rispetto alla totalità degli importi non ancora recuperati alla data

della pronuncia della presente sentenza, per ogni semestre di ritardo nell'attuazione dei provvedimenti necessari per conformarsi alla sentenza 1° aprile 2004, causa C-99/02, Commissione/Italia, a decorrere dalla presente sentenza e fino all'esecuzione di detta sentenza 1° aprile 2004.

- 3) La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una somma forfettaria di EUR 30 milioni.

- 4) La Repubblica italiana è condannata alle spese.

(<sup>1</sup>) GU C 24 del 30.1.2010.

**Sentenza della Corte (Grande Sezione) 15 novembre 2011 —  
Commissione europea/Repubblica federale di Germania**

(Causa C-539/09) (<sup>1</sup>)

*[Inadempimento di uno Stato — Intenzione espressa dalla  
Corte dei conti di procedere a controlli in uno Stato membro  
— Rifiuto opposto da detto Stato membro — Poteri della  
Corte dei conti — Art. 248 CE — Controllo della coopera-  
zione tra le autorità amministrative nazionali in materia di  
imposta sul valore aggiunto — Regolamento (CE)  
n. 1798/2003 — Entrate comunitarie — Risorse proprie  
provenienti dall'imposta sul valore aggiunto]*

(2012/C 25/08)

Lingua processuale: il tedesco

**Parti**

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: A. Caeiros e B. Conte, agenti)

Convenuta: Repubblica federale di Germania (rappresentanti: C. Blaschke e N. Graf Vitzthum, agenti)

Parti intervenienti a sostegno del ricorrente: Parlamento europeo (rappresentanti: R. Passos e E. Waldherr, agenti), Corte dei Conti dell'Unione europea (rappresentanti: R. Crowe, T. Kennedy e Schäfer, agenti)

**Oggetto**

Inadempimento di uno Stato — Violazione degli artt. 10 CE e 248, nn. 1, 2 e 3, CE, nonché degli artt. 140, n. 2 e 142, n. 1, del regolamento (CE, Euratom) del Consiglio 25 giugno 2002, n. 1605/2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU L 248, pag. 1) — Rifiuto opposto alla Corte dei conti europea di effettuare controlli in Germania relativi alla cooperazione amministrativa in materia d'imposta sul valore aggiunto — Portata della competenza di controllo della Corte dei Conti